GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — MERCOLEDI' 17 MARZO — NUM. 65

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri, dopo di avere sorteggiata una deputazione per assistere ai funerali del senatore Mazzoleni, la cui morte le era annunziata da una lettera del Presidente del Senato, proseguì la discussione del bilancio di prima provisione pel 1880 del Ministero degli Affari Esteri. Vi presero parte il deputato Pierantoni e il Presidente del Consiglio, che rispose alle interpellanze e interrogazioni che gli furono rivolte nelle sedute precedenti. Presero pure la parola per spiegazioni e dichiarazioni relative ad atti dei Ministeri anteriori al 1876 i deputati Lanza, Sella, Crispi, Visconti-Venosta e il Presidente del Consiglio. Venne deliberato, ad istanza del deputato Fusco, di riprendere allo stato in cui si trovavano nella Sessione passata due proposte di legge di iniziativa parlamentare: Sopra il trattamento di riposo degli operai dell'Arsenale marittimo di Napoli e del Cantiere di Castellammare; Sopra l'insequestrabilità degli stipendi di alcune classi d'impiegati non dipendenti dallo Stato.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMCCCCXXXV** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni 8 agosto, 17 settembre 1879 e 7 gennaio 1880 della Deputazione provinciale di Lucca, concernente il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame da sostituirsi a quello in vigore;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Lucca da sostituirsi a quello in vigore, stato adottato definitivamente da quella Deputazione provinciale con deliberazione 8 gennaio 1880.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5301** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 29 dicembre 1878 relativo all'ordinamento del personale civile tecnico della R. Marina;

Udito il Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'annesso regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro della Marina, per l'esecuzione del Regio decreto 29 dicembre 1878 sull'ordinamento del personale civile tecnico della Regia Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1880.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

REGOLAMENTO *per l'esecuzione del R. decreto 29 dicembre 1878 relativo all'ordinamento del personale civile tecnico della R. Marina.*

Art. 1. Gli individui del personale tecnico della R. Marina destinati alle officine delle Direzioni di lavori hanno, in generale,

i doveri che avevano già i capi maestri e secondi capi maestri del corpo R. Equipaggi pel servizio nelle dette officine.

Eglino, per conseguenza, devono guidare l'esecuzione del lavoro ordinato dal direttore, distribuirne le parti fra gli operai, invigilare perchè ciascuna di queste parti sia eseguita secondo le buone regole dell'arte e d'accordo con le norme regolamentari, con gli ordini speciali del direttore e con quelli degli ufficiali dirigenti; tener conto dei materiali, della mano d'opera e dei mezzi di lavoro delle officine, dare di essi ragione e mantenere la disciplina fra gli operai.

Art. 2. Ciascun direttore di lavori destina alle proprie officine gli impiegati tecnici ed i capi e sottocapi operai secondo le rispettive categorie professionali. Ha facoltà di tenere aggregati all'uffizio della Direzione, senza destinarli ad officina alcuna, i capi tecnici principali e i capi tecnici di 1ª classe non necessari al servizio nelle officine, per impiegarli in servizi generali tecnici ed economici relativi alla loro qualità professionale.

Destina anche all'uffizio della Direzione gli individui della categoria disegnatori.

Art. 3. I direttori degli armamenti scelgono fra gl'impiegati della categoria attrezzatori gl'individui che vogliono preporre alla guida dei movimenti di navi nei porti, dei lavori di forza e di altre operazioni che non si riferiscono direttamente all'officina attrezzatura.

Altri impiegati tecnici della stessa categoria e di conveniente classe sono destinati quali *contabili* delle dotazioni di porto in surrogazione degli antichi nocchieri di arsenale.

Art. 4. Fra gl'impiegati tecnici destinati a ciascuna officina, il più elevato per classe, o, a pari classe, per anzianità, assume titolo di capo della officina, ha autorità su tutti gli altri, riceve gli ordini del direttore e degli ufficiali della Direzione e li fa eseguire, ed infine è mallevadore del servizio e della disciplina dell'officina.

Lo stesso capo, o un altro impiegato a lui inferiore per classe o per anzianità, è incaricato della *contabilità* del materiale e della mano d'opera dell'officina col titolo di *economo* di questa.

L'economo ha, fino a che non vengano stabilite novelle regole, le attribuzioni ed i doveri dei già capi di officina appartenenti al corpo R. Equipaggi e segue le norme stabilite dai regolamenti ora in vigore.

Gli altri impiegati della stessa officina coadiuvano il capo e l'economo in tutte le parti del servizio a loro affidato.

Art. 5. La matricola degli individui del personale tecnico destinati a ciascuna Direzione di lavori è tenuta nell'uffizio della Direzione e secondo le norme stabilite per le matricole degli ufficiali dei vari corpi della R. Marina.

L'ufficio idrografico tiene la matricola degli impiegati tecnici che gli appartengono.

Art. 6. Agli individui del personale tecnico, qualunque sia la loro classe, non è in verun caso e per nessuna ragione assegnata mercede giornaliera.

Art. 7. Gli impiegati del personale tecnico di qualunque classe ed in qualunque destinazione debbono uniformarsi alle disposizioni generali di disciplina e di ordine stabilite per le Regie navi e pei Regi stabilimenti marittimi, e sulle une e negli altri debbono rispetto agli ufficiali militari coi quali debbono venire in relazione per fatti attinenti al servizio ed alla disciplina.

Devono rispetto ed obbedienza al direttore ed agli altri ufficiali dell'uffizio o delle Direzioni alle quali sono destinati.

Hanno obbligo di rispetto verso gl'individui dello stesso personale tecnico di classe superiore, e devono obbedire agli ordini di quelli, sotto la cui autorità sono messi pel fatto della loro destinazione di servizio.

Art. 8. Hanno diritto a rispetto in servizio e ad obbedienza ai loro ordini per fatti di servizio da tutti gli individui del personale lavorante borghese messi sotto la loro autorità, ed anche dai militari del corpo R. Equipaggi destinati a lavorare, nelle officine o altrove, sotto la loro direzione.

Art. 9. Gl'impiegati del personale tecnico destinati alle officine seguono l'orario stabilito per gli operai borghesi, e debbono trovarsi presenti all'entrata ed all'uscita dallo stabilimento di questi operai, per gli incarichi affidati agli impiegati medesimi.

Gl'individui del personale tecnico aggregati all'ufficio della Direzione seguono, in generale, l'orario stabilito per gli uffizi, ma debbono rimanere nello stabilimento anche oltre l'orario, quando per speciali incarichi la loro presenza è necessaria.

Tutti poi indistintamente debbono prestarsi a qualunque richiesta di servizio che sia loro fatta dai superiori, ancorchè per ore o per giorni fuori dei detti orari.

Nessun diritto a speciale rimunerazione eglino acquistano per detti servizi fuori tempo d'orario.

Art. 10. Gli impiegati del personale civile tecnico, eccettuati quelli che a termine dell'articolo 34 del R. decreto 29 dicembre 1878 conservano l'onorificenza di grado militare e quelli appartenenti all'ufficio idrografico, faranno uso, nei RR. stabilimenti marittimi e sulle RR. navi, di un berretto uniforme, secondo il qui annesso modello stabilito dal Ministero, coi seguenti distintivi:

Sottocapi operai — Una stella di lana rossa;
Capi operai — Due stelle di lana rossa;
Sottocapi tecnici — Una stella d'argento;
Capi tecnici di 1ª e 2ª classe — Due stelle d'argento;
Capi tecnici principali di 2ª e 3ª classe — Tre stelle d'argento;
Capi tecnici principali di 1ª classe — Una stella d'oro.

I berretti hanno inoltre nella parte anteriore e sopra le stelle un trofeo che distingua la Direzione alla quale gli impiegati appartengono. Questo trofeo è ricamato di lana bianca per i sottocapi operai ed i capi operai, e di argento per tutte le altre classi superiori. Esso consiste in:

Un elmo, una picozza ed un martello ricamati su panno cremisi per gli impiegati appartenenti alla Direzione delle costruzioni;

Due cannoni ed una granata ricamati su panno giallo arancione per quelli dipendenti dalla Direzione di artiglieria e torpedini;

Un gavitello ricamato su panno nero per quelli dipendenti dalla Direzione degli armamenti.

Art. 11. Gli stipendi mensili degli impiegati tecnici sono pagati dai quartiermastri. La contabilità di tali stipendi è tenuta in ciascun Dipartimento dalla Direzione di Commissariato con le norme seguite per gli ufficiali dei vari corpi della R. Marina. Per gl'impiegati destinati all'ufficio idrografico si seguono le regole che si applicavano agli impiegati disegnatori ed incisori di quell'ufficio.

Art. 12. Le punizioni che possono infliggersi agl'impiegati del personale civile tecnico sono:

1° Il rimprovero verbale;

2° La multa non inferiore ad una lira nè eccedente un ventesimo dello stipendio netto mensile pel corso dello stesso mese;

3° La censura per iscritto;

4° La sospensione da 15 giorni a 6 mesi, con perdita di tutto lo stipendio o di parte di esso;

5° La revoca dall'impiego;

6° La destituzione con perdita della pensione.

Art. 13. Il rimprovero verbale è inflitto per lievi mancanze nei modi seguenti:

a) Privatamente dal direttore o dagli ufficiali preposti ai vari servizi, se la mancanza ha carattere di semplice negligenza e non implica malizia o insubordinazione;

b) Alla presenza di tutto o di parte del personale tecnico della

Direzione ed esclusivamente dal capo di servizio in casi più gravi, purchè a questi non sia da applicarsi la multa.

Art. 14. Le multe possono essere applicate per disattenzione, errori od omissioni e per fatti disciplinari in servizio che non abbiano tale grado di gravità da meritare la censura per iscritto.

Art. 15. Le multe sono proposte dai direttori e sancite dai comandanti in capo di Dipartimento all'ordine del giorno.

Art. 16. Il valore delle multe sarà devoluto e versato al Tesoro.

Art. 17. La censura per iscritto è una dichiarazione di biasimo per la mancanza commessa; si dà dal Ministero e viene notificata con ordine del giorno del Comando in capo del Dipartimento. Di essa si fa annotazione nella matricola.

Art. 18. La sospensione è ordinata con decreto Ministeriale.

La revoca e la destituzione dal servizio sono ordinate con decreto Reale pei sottocapi tecnici e per gl'impiegati delle classi superiori, e con decreto Ministeriale pei capi e sottocapi operai.

Art. 19. Incorre nella censura, e, nei casi più gravi, nella sospensione:

1° Chi commette le mancanze indicate nell'articolo 17 in grado più elevato, o è ripetutamente recidivo in esse;

2° Chi non ha condotta morale lodevole;

3° Chi trasgredisce l'ordine del segreto negli affari di servizio;

4° Chi censura pubblicamente gli atti dei suoi superiori e quelli dell'Amministrazione della R. Marina;

5° Chi è condannato ad una pena correzionale e che ha ricevuto ammonizione per mandato dell'autorità giudiziaria, quando il fatto che ha prodotta la pena o l'ammonizione non è tale da meritare la revoca dall'ufficio o la destituzione.

Art. 20. È punito con la revoca dall'impiego:

1° Chi trascura per abito i doveri di servizio;

2° Chi persiste nelle mancanze che provocarono la propria sospensione;

3° Chi propala dolosamente i provvedimenti dati o le informazioni avute;

4° Chi manifesta pubblicamente opinioni contrarie alle leggi fondamentali dello Stato, o irriverenti al Re, alla Famiglia Reale ed alle Camere legislative;

5° Chi spinge la censura della quale si ragiona al n. 4° dell'articolo precedente sino al disprezzo o allo scherno.

Art. 21. Incorre nella pena della destituzione cogli effetti stabiliti dall'articolo 32 della legge 14 aprile 1864 sulle pensioni agli impiegati civili, e previo il prescritto parere della Commissione indicata nello stesso articolo:

1° Chi è condannato a qualche pena criminale, quand'anche non fosse aggiunta alla condanna la interdizione dai pubblici uffizi;

2° Chi è condannato ad una pena correzionale per reato di falso, furto, truffa, appropriazione indebita, corruzione, concussione, malversazione o attentato ai costumi;

3° Chi commette dolosamente mancanza di riserva che porti altrui pregiudizio;

4° Chi manca contro l'onore;

5° Chi accetta doni come premio per servizi resi ad estranei in cose che si riferiscono al servizio della R. Marina.

Art. 22. Quando la mancanza commessa da un impiegato tecnico merita la censura per iscritto, la sospensione, la revoca, o infine la destituzione dall'impiego, il direttore, con relazione al Ministero, da trasmettersi per mezzo del comandante in capo del Dipartimento, espone in modo particolareggiato i fatti imputati all'impiegato e le circostanze che li accompagnano, perchè siano messi in evidenza la loro gravità ed i mezzi coi quali la medesima è stata accertata. Alla relazione saranno annessi i documenti che possono essere utili, e nel caso d'individuo che ha già subito punizione, la sommaria esposizione delle precedenti mancanze e delle punizioni inflittegli.

Art. 23. Quando la gravità del caso o altre considerazioni facciano giudicare tale misura necessaria, o almeno opportuna, il direttore, e negli stabilimenti isolati il capo di servizio, può ordinare all'impiegato meritevole di punizione di astenersi dall'intervenire all'ufficio o all'officina fino a che il Ministero abbia comunicato la sua determinazione in seguito al rapporto ricevuto.

In tali casi il direttore informa senza indugio il comandante in capo dell'ordine dato. Lo stesso fa il capo di servizio in uno stabilimento isolato, simultaneamente verso il comandante locale e verso il proprio direttore.

Art. 24. Gli specchi caratteristici degl'impiegati tecnici sono compilati annualmente in due esemplari su stampati conformi ad apposito modello da una Commissione composta dal capo di servizio e dai due uffiziali dirigenti che lo seguono immediatamente nella scala gerarchica, purchè almeno di grado corrispondente a capitano. Uno dei due esemplari resta al Dipartimento al quale è ascritto il rispettivo impiegato, l'altro è trasmesso al Ministero.

Art. 25. I congedi degl'impiegati tecnici sono regolati colle stesse norme stabilite, in generale, per gl'impiegati civili dello Stato, subordinatamente però alle esigenze del servizio delle rispettive officine.

Roma, 15 febbraio 1880.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
F. ACTON.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il R. decreto 2 marzo 1876, n. 2969, Serie 2ª, con cui furono approvati i distintivi ed i segni caratteristici dei biglietti consorziali definitivi da lire 1 e da lire 2;

Veduto il decreto Ministeriale 5 marzo 1876, che autorizzò il Consorzio degli Istituti di emissione a mettere in circolazione numero *cinquanta* milioni di biglietti consorziali da lire 1 pel valore di 50 milioni di lire;

Veduto l'altro decreto Ministeriale 25 aprile 1877, con cui fu determinato, fra l'altro, l'emissione pel servizio di scorta di *trentasei* milioni di biglietti da lire 1 pel valore di trentasei milioni di lire, divisi in 360 serie, contraddistinte coi numeri dal 501 all'860;

Ritenuta la dimostrata necessità ed urgenza di provvedere alla emissione di altri biglietti consorziali di quel taglio, coi quali sopperire al cambio di quelli divenuti logori e fuori d'uso;

Veduti gli articoli 8 e 9 del regolamento approvato col Regio decreto 28 febbraio 1875, n. 2357, Serie 2ª;

Veduto il decreto Ministeriale 30 giugno 1879;

D'accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Determina:

Il Consorzio degli Istituti di emissione è autorizzato ad emettere pel servizio di scorta e per l'uso e nei modi previsti dall'articolo 9 del regolamento approvato con R. decreto 28 febbraio 1875, n. 2357, Serie 2ª, altri *dieci* milioni di biglietti da lira una per la complessiva somma di dieci milioni di lire, aventi gli stessi segni e distintivi caratteristici già approvati per quelli di prima emissione col R. decreto 2 marzo 1876, n. 2969, Serie 2ª.

Questi nuovi biglietti saranno ripartiti in cento serie, a cominciare dalla 861ª alla 960ª inclusiva; ed ogni serie sarà composta di n. 100,000 biglietti numerati dall'1 al 100,000.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1880.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un concorso a* 40 *posti di allievo nella R. Scuola di Marina.*

§ 1. Il giorno 1° ottobre 1880 avrà luogo in Livorno un esame di concorso per l'ammissione di quaranta allievi nella Regia Scuola di Marina.

§ 2. Le domande di concorso saranno fatte in carta bollata da una lira dai parenti o tutori degli aspiranti; dovranno essere corredate dai documenti indicati al § 4°, ed indirizzate al Ministero della Marina (Segretariato generale) non più tardi del 15 settembre.

Quelle che giungessero posteriormente alla suddetta epoca, o risultassero incomplete, saranno respinte.

§ 3. L'aspirante all'ammissione dovrà soddisfare alle seguenti condizioni:

a) Essere regnicolo;

b) Non avere oltrepassato il quindicesimo anno di età a tutto ottobre 1880;

c) Avere avuto il vaiuolo naturale o essere stato vaccinato;

d) Essere di buona costituzione fisica con sviluppo proporzionato all'età ed andare esente delle malattie ed infermità incompatibili col servizio militare marittimo. Saranno motivi assoluti di esclusione la sordità e la miopia, quando arrivi a tal grado, da non permettere al candidato di leggere, correntemente e senza fatica, caratteri alti due centimetri alla distanza di sei metri;

e) Garantire il pagamento dell'annua pensione ed altre spese secondo è indicato al § 10;

f) Conoscere l'aritmetica, la lingua italiana, la storia e la geografia, nel limite dei programmi annessi a questa notificazione, ed avere una buona calligrafia;

g) Produrre la prova degli studi fatti nei ginnasi, licei, scuole tecniche, collegi militari ed altri Istituti di educazione nazionali od esteri, sia pubblici, sia privati.

§ 4. Le condizioni *a*) *b*) *c*) *g*) saranno giustificate colla presentazione di regolari certificati da annettersi alle domande di ammissione al concorso.

La condizione *d*) sarà constatata direttamente mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da due ufficiali del Corpo sanitario della R. Marina.

In caso di reclami contro le risultanze di questa visita si procederà ad una seconda visita medica, con effetto definitivo, passata in presenza della medesima Commissione dal capo del Corpo sanitario ed in sua vece da un ufficiale medico superiore della R. Marina.

La condizione *e*) sarà adempiuta colla presentazione di un atto legale di sottomissione, redatto conformemente all'annesso modello, da aggiungersi esso pure come alligato alla domanda di ammissione al concorso.

Finalmente la condizione *f*) sarà constatata per mezzo di un esame.

§ 5. Nel caso che non si abbia un numero sufficiente di candidati nelle condizioni di età prescritte al § 3°, alinea *b*, potranno eccezionalmente essere ammessi al concorso anche quei giovani che abbiano compiuto il quindicesimo, ma non oltrepassato il decimosesto anno di età a tutto ottobre 1880. Le loro domande perciò saranno accettate, con riserva di far loro conoscere non più tardi del 1° settembre se siano o no ammessi al concorso.

In caso affermativo essi non potranno però concorrere che ai posti rimasti vacanti dopo l'esperimento dei candidati nelle condizioni d'età indicate al § 3°, e saranno classificati dopo di questi.

§ 6. L'esame si aggirerà sulle materie indicate negli annessi programmi e consterà di un saggio in iscritto e di una prova verbale, su tesi estratte a sorte dai programmi stabiliti.

Il saggio in iscritto comprenderà la risoluzione ragionata di un problema di aritmetica, collo sviluppo delle relative operazioni numeriche, calcolazione pratica di una complicata espressione numerica, e un componimento letterario.

L'esame verbale sarà dato a porte aperte, con facoltà a cui piaccia di assistervi, e si aggirerà sopra ciascuno degli annessi programmi.

I candidati che avessero studiato altre materie oltre quelle contenute nei programmi, potranno chiedere alla Commissione di essere esaminati anche sovra queste.

La durata degli esami scritti sarà fissata dalla Commissione, quella degli esami orali non potrà eccedere i 30 minuti.

L'ordine degli esami sarà il seguente:

1° Saggio di aritmetica ragionata in iscritto;
2° Saggio di aritmetica ragionata orale;
3° Componimento italiano scritto;
4° Esame orale di lingua italiana;
5° Esame orale di storia;
6° Esame orale di geografia.

§ 7. Per stabilire la classificazione definitiva dei candidati, che avranno ottenuto l'idoneità, sarà inoltre tenuto conto dei saggi che avranno saputo dare sovra materie estranee ai programmi, nonchè dei certificati di studi che avranno prodotto colle domande di ammissione al concorso.

§ 8. A parità di merito nel risultamento definitivo dell'esame sarà data la preferenza ai figli d'ufficiali o impiegati della R. Marina e del R. Esercito, e fra gli aspiranti di altre condizioni si ricorrerà al sorteggio per stabilire la preferenza.

I punti di aritmetica in iscritto ed orale si compensano fra loro, così pure quelli del componimento letterario e dell'esame orale di lingua italiana.

La media dei punti necessaria perchè il candidato sia dichiarato idoneo è di 6 sopra 10. Non saranno ammessi a proseguire gli esami coloro che non avranno ottenuto la media di 6 tanto nel saggio di aritmetica, come in quello di lingua italiana. Non saranno concessi esami di riparazione.

La classificazione dei candidati riusciti idonei si otterrà facendo la media dei punti da essi ottenuti in ogni singola materia.

In caso che il numero dei giovani risultati idonei all'esame di concorso superasse il quaranta, restano esclusi dalla ammissione coloro che avranno riportata classificazione inferiore.

§ 9. I candidati ammessi riceveranno a domicilio l'avviso della loro nomina dal Ministero della Marina, con l'invito di presentarsi al Comando della 1ª Divisione della Regia Scuola di Marina in Napoli all'apertura dei corsi, che suole generalmente aver luogo nei primi giorni di novembre.

§ 10. La pensione annuale degli alunni, da pagarsi per trimestri anticipati, è fissata a lire 800.

Le famiglie dei nuovi ammessi sono inoltre obbligate a fornire la spesa di primo corredo dell'allievo, secondo la tabella annessa a questa notificazione. Tanto la spesa anzidetta, come l'ammontare del 1° trimestre, dovranno immancabilmente essere versate al Consiglio d'amministrazione della R. Scuola all'atto dell'ammissione del giovane.

Le altre spese per riparazione e rinnovazione del corredo, per acquisto di libri di testo, carta ed altri oggetti scolastici restano a carico della R. Marina; ed a carico delle famiglie soltanto quelle non obbligatorie, per telegrammi, francobolli, ecc., che l'allievo intendesse fare per conto proprio, e quelle di guasti di vestiario, di libri od altri oggetti scolastici derivanti da incuria del giovine.

§ 11. Sono accordate dal Governo pensioni e mezze pensioni gratuite nel modo che segue:

Il candidato che nell'esame di ammissione sarà classificato il primo avrà diritto ad un'intiera pensione gratuita qualora sia fi-

glio di un ufficiale od impiegato della R. Marina o del R. Esercito, e ad una mezza pensione gratuita se di altra condizione di famiglia.

Qualora il primo classificato rinunciasse a questo beneficio, il secondo in ordine di merito otterrà la intiera o mezza pensione, e così di seguito.

Questo beneficio dura per tutto il periodo di permanenza dello allievo alla R. Scuola; ma l'allievo lo perde se venga rimandato ad uno degli esami annuali di passaggio da un corso al successivo.

Sono accordate intiere o mezze pensioni anche a quegli allievi che durante il tirocinio degli studi risultano i primi del loro corso in ordine di merito negli esami annuali.

Alcune altre pensioni e mezze pensioni possono inoltre essere accordate, nei limiti delle somme disponibili in bilancio, a figli di ufficiali della R. Marina e del R. Esercito o d'impiegati dello Stato, le cui circostanze di famiglia meritassero speciali riguardi.

§ 12. Il corso degli studi della R. Scuola di Marina dura cinque anni.

Sono rinviati alle loro famiglie gli allievi riprovati due volte agli esami annuali di passaggio da un corso all'altro, gli incorreggibili e di cattiva condotta.

§ 13. Al termine del quinto anno di corso gli allievi che superano i prescritti esami finali sono promossi guardiamarina nello stato maggiore generale della R. Marina.

Devono però prima contrarre la ferma di otto anni per arruolamento volontario nel corpo.

Roma, li 25 gennaio 1880.

Per il Segretario Generale
F. Cassone.

Programmi d'esami d'ammissione alla R. Scuola di Marina.

I. — Aritmetica.

Esame scritto ed orale.

1. Definizioni — Numerazione.
2. Addizione — Teoria di quest'operazione.
3. Sottrazione — Teoria di quest'operazione.
4. Moltiplicazione — Teoria di quest'operazione.

Moltiplicazione d'una somma per una somma e di una differenza per un numero.

5. Divisione — Teoria di quest'operazione.
6. Prodotto di più fattori — Teoremi relativi — Potenze — Teoremi relativi.
7. Teoria della divisibilità — Condizione di divisibilità — Prove per le quattro operazioni fondamentali.
8. Teoria dei numeri primi — Massimo comun divisore — Minimo multiplo comune.
9. Frazioni ordinarie — Operazioni fondamentali.
10. Frazioni decimali — Operazioni fondamentali — Conversione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa.

Frazioni decimali periodiche — Frazione ordinaria generatrice di una frazione periodica.

11. Quadrato — Teoremi relativi — Radice quadrata — Estrazione della radice quadrata con data approssimazione.
12. Sistema metrico decimale — Misure lineari, superficiali, volumetriche; misure per i pesi, monete — Misure del tempo.
13. Numeri complessi — Operazioni relative.
14. Rapporto fra due grandezze — Proporzioni — Teoremi relativi — Equidifferenze.
15. Quantità proporzionali — Regola del tre semplice, del tre composta, d'interesse semplice, di sconto — Regola di società.

II. — Lingua Italiana.

1° — *Esame in scritto.*

Saggio di composizione per ciò che riguarda esclusivamente la grammatica.

2° — *Esame orale.*

1. Proposizione: termini che la compongono.
2. Parti del discorso tanto variabili quanto invariabili: sostantivo, aggettivo, pronome, verbo, participio, avverbio, preposizione, congiunzione, interiezione.
3. Saggio pratico di disamina grammaticale.
4. Sintassi — Natura e parti della sintassi — Dipendenza delle parole — Collocazione delle parole — Concordanza — Reggimento — Uso delle preposizioni — Uso delle congiunzioni.
5. Saggio di applicazione o di disamina di sintassi o di proposizioni.
6. Pronunzia ed ortografia — Punteggiamento.

III. — Storia.

1. Limiti del mondo conosciuto dagli antichi in Asia, in Africa e in Europa.
2. I popoli semitici dell'Asia Occidentale — La Palestina e il popolo ebreo.
3. I Fenici: loro città, navigazione e coloni.
4. Gli Egiziani; coltura di essi.
5. La Grecia — Confini — Regione — Città notevoli.
6. Tempi eroici della Grecia, o età mitologica.
7. Sparta — Licurgo — Guerre messeniche.
8. Atene — Solone — Pisistrato — Clistene.
9. Guerre Persiane — Mitridate — Temistocle — Aristide.
10. Colonie Greche in Italia.
11. Pericle, e il suo secolo — Preminenza d'Atene su tutta la Grecia.
12. Guerra del Peloponneso.
13. Alessandro il Grande — Sue imprese.
14. Conquista della Grecia, compiuta dai Romani.

IV. — Geografia elementare.

1. Prime nozioni di cosmografia — Le stelle, il sole, i pianeti — Forma della terra e suoi movimenti — Asse, poli e cerchi massimi della sfera terrestre, l'equatore, i meridiani, l'orizzonte e i punti cardinali — Latitudine e longitudine — Carte geografiche.
2. Nomenclatura geografica.

Divisioni generali del globo terrestre — Terre e mari e loro estensioni — Profondità e salsedine dei mari.

3. Descrizioni generali dell'Europa — Confini — Superficie — Regioni geografiche, Stati e città principali — Monti, fiumi, isole, mari circostanti — Abitanti, loro stirpe, religione e governo.
4. Idem per l'Asia.
5. Idem per l'Africa.
6. Idem per le Americhe.
7. Descrizione generale dell'Oceania — Arcipelaghi, mari, stretti, Stati, e città principali — Abitanti, loro stirpe e maniera di governo.
8. Descrizione particolare della Grecia — Confine — Superficie — Popolazione — Divisioni geografiche ed amministrative — Città principali — Monti, fiumi, laghi, isole, promontori, mari, stretti, abitanti, loro stirpe, religione e governo.
9. Idem per l'Italia.

(Seguono la *Tabella del corredo dell'allievo* e il *Modello dell'atto legale di sottomissione*).

COMMISSIONE CENTRALE per l'esame degli Uditori

Risultato dell'esame di concorso per n. 100 posti di uditore giudiziario, aperto con Decreto Ministeriale 12 novembre 1879.

Massimo dei punti . . . . N. 81
Minimo per l'approvazione . . . . „ 54

1. Fazzari Giuseppe, subì l'esame presso la Corte d'appello di Napoli ed ottenne voti 74.

2. Cacaco Alfonso, id. id. id. 74.
3. Pacces Luigi, id. Roma id. 74.
4. Randone Giovanni, id. Torino id. 67.
5. Azzolini Giuseppe, id. Roma id. 67.
6. Palomba Salvatore, id. Cagliari id. 65.
7. Gallino Giovanni, id. Torino id. 64.
8. Delponte Cataldo, id. id. id. 64.
9. Campus-Campus Gio. Antonio, id. Cagliari id. 63.
10. Tedeschi Emidio, id. Napoli id. 63.
11. Campora Luigi, id. Torino id. 63.
12. Ballerini Esuperanzo, id. Genova id. 63.
13. Jandoli Antonio, id. Napoli id. 63.
14. De Sanctis Gustavo Adolfo, id. Aquila id. 62.
15. Sizia Giacomo, id. Torino id. 62.
16. Fernando-Pinna Pietro Maria, id. Cagliari id. 62.
17. Molinari Vittorio, id. Torino id. 62.
18. Peroni Ottavio, id. Brescia id. 61.
19. Calabrese Carlo, id. Catania id. 61.
20. De Marchi Marco, id. Milano id. 61.
21. Bottigliero Salvatore, id. Napoli, id. 61.
22. Valeggia Prospero, id. Parma id. 60.
23. Breda Tommaso, id. Brescia id. 60.
24. Pezzella Pasquale, id. Napoli id. 60.
25. Bertalazzone di San Fermo Alberto, id. Torino id. 60.
26. Petrella Gioacchino, id. Napoli id. 59.
27. Alisa Antonio, id. Cagliari id. 59.
28. Pozzo Giuseppe, id. Torino id. 59.
29. Soraci Giuseppe, id. Napoli id. 59.
30. De Simone Basilio, id. id. id. 59.
31. Donadoni Giovanni, id. Brescia id. 59.
32. Garino Giovanni, id. Torino id. 59.
33. Antonioli Gio. Maria, id. Brescia id. 59.
34. Odone Giuseppe, id. Roma, id. 59.
35. Ciccaglione Federico, id. Napoli id. 59.
36. Giannone Eugenio, id. id. id. 59.
37. Merli Guido, id. Lucca id. 58.
38. Narici Carlo, id. Napoli id. 58.
39. Baccanello Silvio, id. Venezia id. 58.
40. Duscio Francesco, id. Catania id. 57.
41. Mastrandrea Giovanni Battista, id. Napoli id. 57.
42. Bossoni Pietro, id. Brescia id. 57.
43. Ranieri-Ranono Nicola, id. Napoli id. 57.
44. Ferrua Pietro, id. Torino id. 57.
45. Uberti Giuseppe, id. Brescia id. 57.
46. Sciuto-Maugeri Silvestro, id. Catania id. 57.
47. Marcucci Nicola, id. Trani id. 57.
48. Semeria Giovanni, id. Genova id. 56.
49. Gasso Leonida, id. Trani id. 56.
50. Martini Giulio Giovanni, id. Torino id. 56.
51. Giraldi Luigi, id. Genova id. 56.
52. Terracina Coscia Paolo, id. Napoli id. 56.
53. Triberti Antonio, id. Brescia id. 56.
54. Bonello Nicola, id. Torino id. 56.
55. Bacchi Ettore, id. Brescia id. 56.
56. Mirelli Francesco Maria, id. Napoli id. 56.
57. Banti Leopoldo, id. Venezia id. 55.
58. Manciuelli Augusto, id. Napoli id. 55.
59. Balestreri Andrea, id. Torino id. 55.
60. Fara-Musio Ferdinando, id. Cagliari id. 55.
61. Filippi Giovanni Battista, id. Genova id. 55.
62. Varesi Aristide, id. Parma id. 55.
63. Di Gregorio Carmelo, id. Catania id. 55.
64. Danese Giovanni, id. Napoli id. 55.
65. Bona Maurizio, id. Torino id. 55.
66. Balbis Giuseppe, id. id. id. 55.
67. Susca Alfonso, id. Napoli id. 55.
68. Personali Riccardo, id. Parma id. 55.
69. Fusco Nicola, id. Napoli id. 54.
70. Reina Pietro, id. Catania id. 54.
71. Miglio Carmine, id. Napoli id. 54.
72. De Noha Felice, id. Trani id. 54.
73. Troisi Pasquale, id. Napoli id. 54.
74. Laurenzano Ippolito, id. id. id. 54.
75. Consalvi Massimo, id. Roma id. 54.
76. Amato Vincenzo, id. Catania id. 54.
77. De Ninno Domenico, id. Trani id. 54.
78. Andreassi Ferdinando, id. Napoli id. 54.
79. Cerone Felice, id. id. id. 54.
80. Padula Camillo, id. id. id. 54.
81. Guadagno Raffaele, id. id. id. 54.
82. Ranucci Aurelio, id. id. id. 54.
83. Vernetti Giovanni, id. Genova id. 54.
84. Gesuè Vincenzo, id. Napoli id. 54.
85. Parisi Aurelio, id. Venezia, id. 54.
86. Berardi Vitantonio, id. Napoli id. 54.
87. Pasinetti Francesco, id. Venezia id. 54.
88. Morgigni Cesare, id Napoli id. 54.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 670548 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 30, al nome di Cerutti Cesira di Carlo, moglie di *Fraviga Alfonso*, domiciliata in Gozzano (Novara), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cerutti Cesira di Carlo, moglie di *Angelo Borsini*, domiciliata in Gozzano (Novara), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 23 febbraio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 635119 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di *Cancelosi* Vincenzo fu Antonino, domiciliato in Lercara Friddi (Palermo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cangialosi* Vincenzo fu Antonino, domiciliato in Lercara Friddi (Palermo), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 5 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 298633 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 115693 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 50, al nome di *Copone* Carmina fu Marcantonio, nubile, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Capone* Carmina fu Marcantonio, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 5 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In un articolo intitolato: " Le garanzie della pace, „ la *Kölnische Zeitung* scrive quanto appresso:

" Pretendono taluni che la diffidenza del cancelliere dell'impero tedesco verso la Russia sia arrivata al punto che se la Russia non manifestasse, all'occorrenza, delle migliori disposizioni rispetto alla Germania, esso non indietreggerebbe nemmeno dinanzi ad una guerra. Noi non cercheremo di troncare la quistione.

" L'imperatore Guglielmo è un uomo riservato e nessuno può sapere ciò che è stato stabilito tra di lui ed il suo cancelliere.

" Ciò che vi ha fortunatamente di certo si è che, se realmente ha esistito una crisi, ora si può considerarla come superata.

" I due imperatori di Germania e di Russia si sono in certo modo giurati che finchè essi vivono la guerra non iscoppierebbe tra i due paesi, ed in questa parola data vi ha certamente una grande garanzia di pace.

" Inoltre la Russia ha subito prove tali per opera dei panslavisti che dovrà lungamente riflettere prima di impegnarsi in nuove avventure guerresche. Si nota con soddisfazione alla Corte di Berlino ed alla cancelleria che il partito panslavista alla Corte russa, sebbene lentamente, perde però continuamente terreno. Questo partito d'altronde non è tanto temerario da pensare ad una guerra colla Germania senza l'alleanza della Francia. E non sarebbe cosa così agevole, come credesi generalmente, di conchiudere un'alleanza franco-russa.

" Tutte queste circostanze possono essere considerate come altrettante garanzie che la pace non sarà turbata nel prossimo avvenire. Un'altra buona notizia per gli amici della pace sarebbe la vittoria del governo britannico nelle elezioni generali. Il governo la spera senza dubbio; diversamente non avrebbe sciolto il Parlamento. Sembra, è vero, esservi della presunzione nella dichiarazione di lord Beaconsfield, che il mantenimento della pace dipende dalla conservazione e anzi dall'influenza dell'Inghilterra nei consigli dell'Europa. Ma vi ha nella dichiarazione questo di vero, che il popolo britannico nulla potrebbe guadagnare in una guerra europea, o che vede per conseguenza il suo interesse nel mantenimento della pace. „

In Inghilterra il periodo elettorale è in pieno vigore; i manifesti elettorali ed i *meetings* si succedono senza interruzione. Abbiamo già tenuto parola dei manifesti dei principali uomini del Parlamento. Oggi abbiamo sott'occhio una circolare che il signor M. Hicks-Beach, ministro delle colonie, ha indirizzato ai suoi elettori. Il ministro si occupa poco della politica del passato, ma addita all'attenzione dei suoi elettori le questioni interne, la cui soluzione è attesa invano da molti anni.

Fra gli ex-ministri liberali, i signori Lowe e Childers hanno pure pubblicato le loro circolari. Il primo dichiara che il momento attuale è uno dei più gravi per il paese; esso respinge le asserzioni di lord Beaconsfield ed osserva che la politica del ministero conservatore consisteva nello stornare l'attenzione del paese suscitando delle complicazioni continue colle altre potenze. Il signor Childers, da canto suo, dichiara che per mantenere il suo potere nelle Indie, l'Inghilterra deve stabilirvi una buona amministrazione e che le colonie si renderanno più affezionate alla madre patria con istituzioni indipendenti che con progetti chimerici di unione.

Il signor Gladstone ha preso la parola in un *meeting* di elettori e Marylebone a Londra. Raccomandò i due candidati liberali, dichiarò che il risultato delle elezioni avrà un'importanza capitale per l'Inghilterra, e che i liberali devono dimenticare le loro discordie per pensare unicamente a rovesciare il ministero.

In un *meeting* tenuto a Shoreditch, il signor Fawcett ha parlato nello stesso senso.

Il signor Harcourt, in un *meeting* ad Oxford, ha trattato particolarmente del bilancio, e si studiò di provare che il ministero conservatore ha trovato il mezzo di convertire un avanzo enorme in un enorme *deficit*.

Secondo le informazioni che il *Temps* riceve da Londra, i liberali in complesso sono contenti del manifesto di lord Hartington. Il testo fu sottoposto soltanto a lord Granville, ma nulla era stato scritto prima della conferenza tenuta mercoledì a Devonshire-house. La stampa conservatrice trova lord Hartington vago, troppo apologetico, troppo intento a difendersi; invece giudica il manifesto di Gladstone troppo aggressivo. Tutti convengono che la circolare del Gladstone è un eccellente saggio di stile robusto, pieno di frasi pugnaci. Il *Times* la chiama una declamazione ben riescita, ma debole come dichiarazione politica, ed afferma che lord Beaconsfield ha afferrato e trattato meglio le quistioni del momento.

Il *Daily News* applaude tutto nella circolare del Gladstone, e dice che ogni parola imbercia nel segno. Lo *Standard* riconosce la grande vigoria e concisione del manifesto, ma l'accusa d'enfasi. I giudizi sulla quistione d'Oriente e di Cipro hanno soltanto un interesse storico, e la politica domestica del Gladstone allarmerebbe il paese, minacciandolo d'una nuova êra di legislazione *à sensation*.

I conservatori confessano che le dichiarazioni fatte da sir

Stafford Northcote a proposito del bilancio sono poco soddisfacenti, ma dicono che erano previste, e sono scusate da circostanze eccezionali. Il *Times* non ci trova nulla d'inquietante. I liberali prenderanno occasione dal disavanzo e dalle grandi spese della guerra africana per combattere il ministero, ma questo troverà indulgenza presso gli elettori, volendo liquidare il debito in cinque anni invece d'accrescere i pesi dei contribuenti. Il *Times*, però, disapprova sir Stafford Northcote perchè vuol metter mano al fondo d'ammortamento (*sinking-fund*). La discussione finanziaria avrà forse una seria influenza sulle elezioni.

Il proclama della regina che ordinerà lo scioglimento del Parlamento inglese comparirà probabilmente il 23 o 24 marzo, ed il 26 i relatori delle elezioni avranno ricevuto i loro ordini e fisseranno il giorno della votazione, nel termine di due giorni dopo il ricevimento, se si tratta di un'elezione di contea, lo stesso giorno od il giorno dopo il ricevimento se si tratta di una elezione di borgo.

Il giorno stesso della votazione deve essere scelto, secondo l'uno o l'altro caso, nei quattro o nei nove giorni che seguono il ricevimento dell'ordine. Se ha luogo un ballottaggio, il secondo scrutinio deve aver luogo, al più tardi, nei sei giorni che seguono il primo voto.

In seguito a queste disposizioni, è stato possibile, nel 1874, di conoscere già al 31 gennaio alcuni risultati delle elezioni fatte in seguito allo scioglimento del 26 dello stesso mese, ed il 17 febbraio ebbe luogo l'ultima elezione. È quindi certo che il 12 aprile si conoscerà il risultato completo delle nuove elezioni; mancherà tutto al più il risultato della votazione nelle isole di Arkney e Shetland.

Il *Times* spera che le elezioni si faranno senza che ne nascano gravi disordini.

L'*Havas* ha da Costantinopoli, 13 marzo, che l'ambasciatore inglese, sir Layard, avendo comunicato alla Porta le proposte dell'Inghilterra relative alla creazione di una Commissione internazionale incaricata di ricercare sopra luogo la linea di confine tra la Turchia e la Grecia, il ministro di Turchia, Sawas pascià, ha risposto verbalmente che la Porta delibererebbe, dopo maturo esame, su questo importante argomento, ma che lui personalmente poneva in dubbio l'efficacia di questa combinazione. Sawas pascià aggiunse nello stesso tempo che doveva additare all'attenzione dell'Inghilterra i pericoli che potrebbero risultare dalla presenza d'una Commissione europea, investita di un siffatto mandato, in un paese turbato da mene rivoluzionarie.

Il *Nord* constata che i più autorevoli giornali ufficiosi di Francia si adoperano con ogni poter loro affine di calmare la agitazione prodotta in certe frazioni del partito repubblicano dalla reiezione dell'art. 7 del progetto Ferry, e affine di raccomandare la rassegnazione, la pazienza e la riflessione.

" È certamente facilissimo chiedere che si sciolgano le congregazioni non autorizzate e che si bandiscano in massa i gesuiti, dice il *Temps*, ma la esecuzione di simili misure non può essere così agevole come si imagina. Prima di giungere a questo estremo devono farsi molte considerazioni, e gli uomini che hanno il carico e la responsabilità del governo non possono in una materia simile decidersi con leggerezza. "

Il *Temps* conchiude così: " Qualunque agitazione, sia per mezzo di petizioni, sia per mezzo d'indirizzi, non arrecherebbe che inutili complicazioni, e noi non potremmo consigliare bastantemente i repubblicani ad astenersene. In questa questione delle congregazioni accadrà ciò che è accaduto per molte altre questioni più importanti che vennero risolute dopo un decennio. Più conserveremo la calma e più saremo forti. "

Un altro giornale ministeriale, il *Télégraphe* specifica le difficoltà adombrate dal *Temps*.

Esso comincia dal dichiarare che il governo ammette pienamente il principio della espulsione dei membri delle congregazioni non autorizzate; ma una volta ammesso questo principio, come lo si applicherà?

" Non bisogna dissimularsi, dice il *Télégraphe*, che l'agitazione sollevata dai clericali a proposito dell'articolo 7 ha recati i suoi frutti e che in certi territori lo spirito di ostilità politica ha assunto le proporzioni di un vero fanatismo religioso.

" Nell'ovest, nella Brettagna particolarmente, i congregazionisti hanno dei partigiani la violenza dei quali può riuscire formidabile. Ponendosi nella situazione più vantaggiosa di fronte alla legge, supponendo la forza pubblica investita della maggiore autorità, come potrebbe essa procedere sia all'arresto, sia all'espulsione dei delinquenti in provincie nelle quali le passioni saranno riscaldate al punto da convertirsi in manifestazioni sediziose? Bisognerà necessariamente reprimere tali sedizioni, ed in tal caso è impossibile prevedere dove esse andranno a terminare. Mentre all'ovest le popolazioni si dimostrano pronte ad impedire anche coi tumulti l'azione della legge, sarebbe da temere che in altre regioni nascessero dei disordini provocati da un sentimento affatto opposto. E il governo dovrebbe tuttavia intervenire per il mantenimento dell'ordine. "

Il *Télégraphe* fa ricadere sui clericali la responsabilità della agitazione e giunge a questa conclusione: che, davanti ad una situazione che potrebbe diventare minacciosa, è necessario che il governo si trovi investito della piena fiducia della Camera, poichè può darsi che esso si trovi costretto perfino a domandare l'autorità di proclamare lo stato d'assedio, e che insomma: " bisogna tutto provedere e tutto ponderare prima di impegnarsi in una lotta che sarà difficile. "

Sia o non sia esatto il quadro tracciato dal *Télégraphe*, osserva il *Nord*, o sia che le tinte di esso pecchino di esagerazione, o sia infine che esse corrispondano esattamente al vero e reale stato delle cose, non per questo cessa di essere meno significante che previsioni così poco incoraggianti trovino posto in un giornale ministeriale. Non puossi accusare il governo di incoraggiare gli avversari delle congregazioni. Anzi, le prospettive che il foglio ufficioso lascia travedere sono tali da calmare sensibilmente l'ardore dei fautori di misure estreme.

" Qualunque possa essere l'effetto di questi avvertimenti sulle disposizioni della maggioranza della Camera, essi valgono, se non altro, a provare, termina il *Nord*, che nelle regioni governative si è risoluti a non precipitare nulla, ed a procedere con prudenza e dopo matura riflessione. "

Scrivono da Bucarest, 14 marzo, che quella Camera dei deputati ha adottato, con 75 contro 10 voti, un progetto di legge relativo alla creazione di una Banca nazionale di sconto e circolazione, con un capitale sociale di trenta milioni.

Il *Romanul* annunzia essere quistione di riorganizzare l'esercito rumeno. Secondo le informazioni di questo giornale, i reggimenti dei dorobanzi saranno portati da sedici a trenta ed i reggimenti di calarasi da otto a dodici. I dorobanzi ed i calarasi formano l'esercito territoriale della Rumenia. Questi aumenti si otterranno con poca spesa, che verrà coperta mediante economie sugli altri capitoli del bilancio della guerra.

La campagna presidenziale continua attivamente negli Stati Uniti. Il partito repubblicano dello Stato di Nuova York si è pronunciato, nella riunione di Utica, che precedette quella dello Stato di Pensylvania ad Harrisburg, per una terza presidenza del generale Grant. Tutti i delegati scelti per rappresentare quello Stato alla Convenzione di Chicago sono *grantisti*.

È a Cincinnati che avrà luogo, in giugno, come è stato deciso dal Comitato democratico, la Convenzione di questo partito. Il candidato che pare abbia maggiori probabilità è quello che, nelle ultime elezioni, venne sconfitto dall'attuale presidente, cioè il Tilden.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 16. — Secondo la *Nuova Stampa libera* la convenzione ferroviaria fra l'Austria e la Serbia fu conchiusa ieri.

La ferrovia andrebbe da Belgrado, per la via di Semlino, direttamente a Buda-Pesth.

Le linee serbe dovranno essere costruite tre anni dopo la ratifica della convenzione.

Tutte le linee serbe saranno aperte simultaneamente al traffico internazionale.

Parigi, 16. — *Camera dei deputati.* — Il presidente annunzia una domanda d'interpellanza, firmata dai presidenti dei gruppi della sinistra, per chiedere al governo quali decisioni intenda di prendere riguardo alla Congregazioni non autorizzate.

Decidesi di procedere immediatamente a questa interpellanza.

Devos, presidente della sinistra, dice che la sinistra crede di rispondere al sentimento del paese, chiedendo al governo quali decisioni esso intenda di prendere verso le Congregazioni non autorizzate, e domanda che il governo rinnovi la sua dichiarazione fatta ieri, ma esplicitamente e in modo da rassicurare il paese.

Freycinet dichiara, come disse ieri al Senato, che il governo applicherà le leggi sotto la sua responsabilità, inspirandosi ai molteplici interessi che trovansi impegnati in tale quistione. Egli soggiunge che il governo domanda di conservare la sua piena libertà d'azione essendo d'altronde sempre pronto a render conto dei suoi atti, e prega la Camera di fortificarlo con un'espressione di completa fiducia.

La Bassettiere, dell'estrema destra, parla in nome della libertà dei padri di famiglia. Egli dice: Voi avete fallito dinanzi al Senato ed ora ricorrete alla forza; voi avrete da una parte dei persecutori, o dall'altra dei perseguitati, non è questo il momento di tenere tale condotta, mentre la stessa Germania sta trattando col Papa. (*Rumori*)

Jolibois, bonapartista, propone un ordine del giorno invitante il gabinetto a presentare una legge sulla libertà delle associazioni.

Deves presenta un ordine del giorno il quale dice che la Camera, confidando nel governo, conta sulla sua fermezza per applicare le leggi sulle Congregazioni non autorizzate.

Un ordine del giorno puro e semplice proposto dalla destra è respinto con 372 voti contro 98.

L'ordine del giorno Deves è quindi approvato con 338 voti contro 147.

La destra e l'estrema sinistra votarono contro.

Approvasi infine il progetto di legge sull'insegnamento superiore con le modificazioni introdotte dal Senato.

Madrid, 16. — Il ricorso del regicida Otero fu respinto.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 19 febbraio 1880.

Il m. e. Verga presenta, a nome dell'autore, una Memoria del s. c. Zoja, intitolata: *Ricerche anatomiche sull'appendice della glandola tiroidea*, e un secondo fascicolo dell'elenco descrittivo *dei preparati del gabinetto d'anatomia normale della R. Università di Pavia*, compilato dal medesimo.

L'avv. Zanino Volta, ammesso a termine dell'art. XV del regolamento, legge la seconda parte della sua Memoria sulla cantica inedita di Giacomo Leopardi: *Appressamento della morte*. Narra la storia del manoscritto, sempre appoggiandosi ai carteggi epistolari del poeta stesso, del fratello di lui e del Giordani; ma confessa di non aver saputo seguirne le traccie dal 1825 al 1862, anno in cui la trovò a Como fra vecchie carte e opuscoli, stracci destinati al fuoco o al rigattiere. Molti argomenti per altro concorrono a stabilire che il quadernetto non ritornò più a Recanati, e parecchie congetture sono verisimili circa il modo onde da Milano può essere ito a Como. Finalmente sulla convenienza di farne la pubblicazione, dichiara di non restare in forse, sia perchè persuaso dell'importanza della *Cantica*, sia per unanime consiglio di egregi letterati: fra' quali accennando il Viani, parla dell'incontro avuto secolui a Bologna nello scorso novembre e delle cortesie ricevute dal medesimo, ch'è tanto benemerito della memoria di Leopardi. E chiude il suo dire con alcuni versi del De Musset sul nostro grande poeta, filologo e filosofo.

Il m. e. Cantoni Gaetano dà lettura di una Nota *sulla fillossera considerata nell'economia rurale*. Dichiara avanti tutto che non si occuperà della storia naturale dell'insetto, ma piuttosto delle conseguenze che questo può portare allo andamento agrario. Praticamente ritiene quasi impossibile l'opporsi alla diffusione della fillossera, perchè le migliori disposizioni non valgono ad impedire il contrabbando. Ammessa probabile la diffusione dai centri ora conosciuti e sconosciuti, accenna ai mezzi atti a limitarne od a rimediarne i danni. La sommersione diede sicuri e buoni risultati, ma non è sempre possibile. Non ritiene di convenienza pratica l'insabbiamento delle vigne e concentra l'attenzione sul solfuro di carbonio e sul solfo-carbonato di potassio, indicando come agiscano e come si applichino. Crede però che le vigne italiane non possano sopportare quel soprappiù di spesa. Riguardo alle viti americane, dichiara che non ha in esse molta fiducia quando si voglia usarle per innestarvi le europee. Accenna ad alcuni inconvenienti della propagazione per seme, e piuttosto si adatterebbe a coltivare viti americane senza innesto, scegliendo le più resistenti, le più produttive, e che forniscono un vino non solo tollerabile, ma commerciabile. Finalmente, per conservare i vitigni europei, termina la lettura accennando ad un sistema pel quale la vite entrerebbe nella rotazione agraria al pari delle altre coltivazioni.

Il m. e. Casorati Felice espone una sua Nota *sopra un nuovo*

calcolo a sussidio delle moderne ricerche basate sulla variabilità complessa.

L'Istituto passa di poi, in seduta privata, a trattare gli affari d'ordine interno.

Il Segretario: C. TENCA.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Questa mane alle 10 ebbe luogo il trasporto funebre della salma del comm. Pericle Mazzoleni, senatore del Regno, a Campo Verano.

Il funebre corteo era preceduto da un pelottone di carabinieri a cavallo, dal 3° reggimento fanteria, dalle guardie municipali e dai vigili con la loro banda musicale, dai quattro sottoprefetti della provincia di Roma, e dagli impiegati della Prefettura e del Senato del Regno.

Sul carro mortuario di prima classe vedevasi una magnifica corona di violette e di camelie bianche, inviata dai cittadini di Jesi.

I cordoni del carro erano tenuti dalle LL. EE. Cairoli, Baccarini e Tecchio comm. Sebastiano, dagli onorevoli conte Luigi Pianciani e D. Emanuele dei principi Ruspoli, dal vicepresidente del Consiglio provinciale, da un rappresentante della Real Casa e da uno della città di Jesi.

Le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, del Consiglio provinciale e di quello comunale, impiegati superiori di tutti i Ministeri ed un numeroso stuolo di amici del compianto estinto seguivano il carro, e dietro di essi venivano molte Società con le rispettive bandiere, fra le quali notammo quelle della Società dei reduci dalle patrie battaglie, della Società operaia centrale romana e dell'Associazione dei marchigiani.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 16 marzo:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 8,0	tutto coperto	
Venezia	+ 7,3	tutto coperto	Minimo + 2°,5. Massimo + 7°,8.
Torino	+ 6,6	tutto coperto	Minimo al mattino + 3°,8.
Genova	+ 12,3	tutto coperto	Minimo al mattino + 9°,6.
Pesaro	+ 8,0	tutto coperto	Nebbie secche e folte all'orizzonte.
Firenze	+ 13,0	tutto coperto	Minimo + 7°,5. Massimo +13°,5.
Roma	+ 15,6	9[10 coperto	Minimo al mattino +3°,4. A mezzodì cielo quasi coperto.
Foggia	+ 13,3	sereno	Minimo al mattino + 3°,4.
Napoli (Capodimonte)	+ 13,8	caliginoso (nebbia secca)	Minimo al mattino + 7°,0. Massimo dopo mezzodì + 15°,3.
Lecce	+ 10,9	sereno	Minimo + 4°,6. Massimo + 13°,3.
Cagliari	+ 16,0	sereno	Minimo al mattino + 8°,5.
Palermo (Valverde)	+ 13,5	1[4 coperto	

La festa dei reduci dalla Crimea a Milano. — Il giorno 14 corrente, scrive il *Pungolo* di Milano, ricorrendo il fausto compleanno di S. M. il Re, poco dopo il mezzogiorno fu inaugurata con solennità la bandiera dei reduci dalla Crimea. La cerimonia ebbe luogo nel teatro della Cannobiana, illuminato.

Il palco scenico era addobbato con molto buon gusto. Il ritratto del Re spiccava in un trofeo che ornava la porta superiore dei posti serbati alle autorità.

I palchetti di prima fila erano decorati con bandiere.

All'arrivo del prefetto, comm. Basile, e delle autorità, fu intonato da un corpo di musica l'inno Reale, il quale fu seguito da vivissimi applausi.

Quando il prefetto, comm. Basile, fu accompagnato al posto di onore, il presidente, capitano Zamara, pronunciò un bel discorso, presentando la bandiera sociale, fregiata dello stemma Reale. Egli ricordò come Vittorio Emanuele e i suoi affezionati generali avessero scritto su quella bandiera i gloriosi nomi di Palestro e Gaeta: ricordò come quella bandiera sventolasse nel 1866 a San Marco in Venezia e nel 1870 in Campidoglio.

Commemorò quel prode soldato che fu il generale La Marmora, che alla Cernaia fece trionfare il vessillo italiano. E ricordò il coraggioso Duca di Genova, che doveva comandare la spedizione d'Oriente, e fu in omaggio al Principe generoso che la Società volle avere a suo presidente onorario il figlio di lui Duca Tommaso. Rese omaggio alle nostre istituzioni, dimostrando con chiare e concise parole, come all'ombra di questa bandiera si attuano le più salutari riforme, sicchè, nè nel Belgio, nè in Inghilterra, nè in Isvizzera, si hanno leggi più liberali delle nostre. Conchiuse dicendo, che nell'ora del pericolo i reduci dalla Crimea accorrevano sotto quel vessillo che stette fermo vicino al prode e leale Principe, il quale, nel quadrato del 24 giugno 1866, insegnò, anche a loro vecchi militari, come lo si difenda ed onori: *Viva il Re Umberto I! — Viva l'Italia!*

E il pubblico, applaudendo con entusiasmo, ripetè i due evviva.

S'alzò poscia il comm. Basile, e con voce sonora, vibrata, e con forma eletta, incominciò dal dire essere per lui consolante il vedere come in questa nobile popolazione sia così viva e sacra la memoria dei grandi fatti, e dei generosi che li hanno compiuti. Fece un saluto a Milano a nome del Governo e a nome pure della sua Sicilia, e invitò tutti a volgere un pietoso pensiero alla memoria dei morti e del grande Re Vittorio Emanuele (*Applausi fragorosi*) che non potè, con grave suo dolore e sacrificio seguire quel vessillo in Crimea.

Quando i lunghi, insistenti applausi glielo concessero, dichiarò essere lieto di trovarsi per la prima volta davanti alla popolazione nostra in una sì bella e pietosa cerimonia.

Sottoscritto il verbale, le autorità municipale e governativa se ne andarono, fra il suono della marcia Reale, accompagnate dallo applauso continuato dei presenti.

Parlò quindi uno dei rappresentanti della Società dei reduci dalla Crimea di Torino, che espresse con semplici e schiette parole i sensi di simpatia della sua città per la patriottica Milano. (Vivi applausi e grida di: *Viva Torino*!)

Un altro oratore salutò Milano a nome della sua natia Piacenza: e il signor Spinelli, presidente della Società dei reduci, fece i suoi augurii al nuovo sodalizio: disse dovere la patria cuore e riconoscenza ai generosi che tennero alto l'onore delle armi italiche nella Crimea, e volse un saluto alla bandiera d'Italia, su cui campeggia lo stemma di Savoia. (*Applausi vivissimi*).

Compiuta la distribuzione dei brevetti, il corteo mosse al Cimitero Monumentale.

La lapide di cui tenemmo già parola è collocata in prossimità a quella che ricorda l'insigne statista Pietro Maestri.

Ivi giunto il corteo, disse poche parole il capitano Zamara, poi l'on. senatore Massarani fra il più religioso silenzio pronunciò un commoventissimo discorso, di cui daremo domani il testo, mancandocene oggi lo spazio.

A nome dei veterani prese quindi la parola l'avv. Paganetti, il quale accennò rapidamente come la guerra di Crimea fosse il preludio della epopea per la quale l'Italia s'è fatta.

Un biondo e simpatico giovane, figlio del dott. Lampugnani, morto in Crimea, depose, commosso, sulla lapide una corona di fiori.

Vedemmo fra gli intervenuti il generale Thaon di Revel fregiato della medaglia di Crimea. Fu fatto segno di simpatiche dimostrazioni.

Il banchetto ebbe luogo in una bella sala dell'albergo dell'Isola Magenta. Il proprietario signor Gaetano Lorini, figlio del generoso Piemonte, è egli pure un reduce della Crimea, e volle trattare i suoi compagni, come si suol dire, da buon camerata. I ritratti di Re Vittorio Emanuele, di Re Umberto e di Camillo Cavour spiccavano dall'alto della tavola d'onore.

Fra gli invitati erano i rappresentanti della stampa, alcuni ufficiali dell'esercito fregiati della medaglia della Crimea, e il vice presidente della Società dei reduci dalla Crimea di Torino.

Un corpo di musica intuonò l'inno Reale e quello dei milanesi del 1848, *Fratelli d'Italia*, ed ambedue furono accompagnati da entusiastici applausi.

Alle frutta, cominciò il fuoco di fila dei brindisi.

Le regate internazionali di Nizza. — Anche nelle regate che ebbero luogo ieri l'altro a Nizza, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 15, i nostri canottieri si son fatti onore. La loro lancia *Maria Pia* ha preso il secondo premio nella gara delle lancie da corsa; il primo toccò all'*Arrière-garde*, la stessa lancia che aveva vinto il giorno prima.

Ma ecco, senz'altro, i risultati delle gare:

Canottieri.

1° *Arrière-garde*, Cercle nautique de France.
2° *Maria Pia*, Canottieri genovesi.
3° *Adelia*, Canottieri Nizza.

Piccola serie.

1° *Anna*, M. Zirio, di San Remo.
2° *Violante*, del capitano E. D'Albertis, genovese.
3° *Nautilus*, del conte R. Grotavelli, di Firenze.

Movimento portuario di Genova. — Nello scorso mese di febbraio, scrive il *Commercio* di Genova, arrivarono nel nostro porto 474 bastimenti di tonnellate 160,605 e ne sono partiti 454 di tonnellate 145,422.

Scindendo tali cifre, per quanto riguarda gli arrivi abbiamo: per la navigazione dei porti nazionali 209 velieri di tonnellate 11,930, e 46 vapori di tonn. 17,331; totale 255 bastimenti e 29,261 tonnellate. Per la navigazione internazionale 113 velieri di tonnellate 44,405 e 106 vapori di tonn. 86,939; totale 219 bastimenti e 131,344 tonnellate. Riguardo le partenze abbiamo: per la navigazione nei porti nazionali 244 velieri di tonnellate 18,186 e 74 vapori di tonn. 44,162; totale 318 bastimenti e 62,352 tonnellate. Per la navigazione internazionale 56 velieri di tonnellate 17,799 e 80 vapori di tonnellate 65,171; totale 136 bastimenti e 82,970 tonnellate.

La vendita Demidoff a San Donato. — Ieri, scrive la *Gazzetta d'Italia* di Firenze del 17, la vendita, in confronto di lunedì, dette risultati assai più rilevanti. I quadri da vendersi non erano che 59: ma molti di essi, inestimabili capolavori artistici dei più celebri pittori di tutte le scuole, vennero comprati ad altissimo prezzo. Ricordiamo fra gli altri:

Berchem, *La Halte*, L. 18,100 — Due Biset, *Portrait d'un chirurgien* e *Portrait d'une Dame Hollandaise*, L. 4,000 — Due Van Dyck, *Le comte de Schafford*, L. 25,000; e *Anne Cavendish*, L. 150,000 — Flinck, *Jeune fille*, L. 6,600 — Hobbema et Van de Velde, *Les moulins*, L. 210,000 — Kalf, *Fruits et Légumes*, L. 3,400 — Koninck, *En Gueldre*, L. 10,400 — Van de Meer, *Le Géographe*, L. 22,000 e *Une Place à la Haaye*, L. 6,050 — Metsu, *L'usurier*, L. 14,000 — Rubens, *Christ au tombeau*, L. 7,000; *Le plofond de Whitehall*, L. 112,000; *Paysage*, L. 29,000; *Portrait de Spinola*, L. 81,000 — Steen, *Le concert de famille*, L. 34,100; *Les noces de Cana*, L. 10,000 — Teniers, *Le boeuf depecé*, L. 16,200; Teniers, *L'enfant prodigue*, L. 81,000; *L'ouïe*, *Le toucher*, *Le gout*, *L'odorat* e *La vue*, L. 75,000 — Terburg, *Portrait d'homme*, L. 13,900 — Van de Velde, *L'Abreuvoir*, L. 48,000; *Paturage*, L. 38,000 — Wourveman, *Le trompette*, L. 19,000; *Le cheval blanc*, L. 10,000 — Ruisdael, *Le sentier*, L. 10,000; *Le torrent*, L. 13,000; *Entrée de Ville*, L. 112,000; *Le Chateau*, L. 18,100.

L'ammontare complessivo della vendita eseguita ieri a San Donato si calcola a circa UN MILIONE E VENTIQUATTRO MILA LIRE!...

I compratori che si distinsero per gli acquisti più considerevoli sono stati anche questa volta quasi tutti forestieri. Citiamo fra gli altri il signor Bourgeois, il signor Fevre, il signor Arschin, il signor Moutreme, ecc., ecc.

Incendio a Chiaravalle. — Al *Corriere delle Marche* di Ancona del 16 scrivono da Chiaravalle:

Un tal Francesco Carletti, d'anni 58, era stato incaricato di preparare dei fuochi artificiali per la festa di S. Giuseppe. Egli lavorava all'uopo in casa sua, ed era coadiuvato da un tal Cardinali Domenico. Ieri, poco dopo mezzogiorno, mentre il Cardinali era intento al lavoro, il clorato di potassa si accese comunicando il fuoco alle varie altre materie combustibili che erano nel laboratorio, fra le quali erano circa 10 chilogrammi di polvere pirica. Ne derivò immediatamente un'esplosione che fece rovinare il soffitto di due stanze, in una delle quali trovavasi una figlia del Carletti, d'anni 26, che rimase vittima sotto le macerie.

La moglie del Carletti riportò essa pure varie ustioni che mettono in serio pericolo la sua esistenza, ed il Carletti stesso fu ferito sebbene non tanto gravemente.

Il Cardinali fuggì appena si accorse che il clorato di potassa prendeva fuoco. Una quantità di gente accorse sul luogo della disgrazia. Il fuoco, sviluppandosi in proporzioni sempre maggiori, minacciava di propagarsi ai fabbricati vicini. Al primo avviso dell'incendio accorsero i carabinieri, le guardie doganali, gli impiegati della manifattura colla pompa dello stabilimento, e tutti gareggiarono per isolare l'incendio e renderne meno funeste le conseguenze. Alle 3 tutto era spento. Il danno supponesi ascenda a lire 1000; lo stabile non si sa se fosse assicurato.

Si distinsero assai il brigadiere dei carabinieri e le guardie doganali.

Infortunio. — Questa mattina, scrive il *Pungolo* di Milano del 15, alla Cascina Olona, presso Sedriano, ebbe luogo uno scontro fra due treni del tramway Milano-Magenta. Vi furono cinque feriti, due dei quali gravemente. Furono trasportati al nostro Ospedale Maggiore. Causa del disastro fu l'erronea interpretazione dell'avviso dato dal macchinista di uno dei treni.

Il quinto Congresso archeologico russo. — La *Gazzetta di Pietroburgo* annunzia che il quinto Congresso archeologico avrà luogo a Tiflis nel 1881, che sarà aperto il 20 agosto e che durerà solamente tre settimane.

Il Congresso sarà diviso in 8 sezioni che dovranno occuparsi delle questioni seguenti: 1ª monumenti primitivi; 2ª monumenti pagani e classici; 3ª monumenti cristiani; 4ª monumenti mensulmani; 5ª monumenti di belle arti; 6ª monumenti letterari; 7ª linguistica; 8ª geografia storica ed etnografica.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 marzo 1880 (ore 15 55).

Barometro abbassato fino a 2 mm. nell'Italia meridionale; leggermente e variamente oscillante altrove. Pressione media 768 mm. Cielo coperto nel nord e nel centro; qua e là nuvoloso nel sud. Mare agitato presso Venezia e sulle bocche del Po; calmo lungo le altre coste. Venti di nord-ovest e nord-est, freschi solo a Bari e a Brindisi; forti a Po di Primaro e presso il capo Leuca. Nelle 24 ore decorse pioggia leggerissima a Messina e greco fresco a Catania. Il cielo sarà ancora coperto in molte stazioni con qualche leggera pioggia. Venti freschi di sud in alcuni punti del Mediterraneo occidentale ed inferiore.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 marzo 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,4	768,1	767,2	767,3
Termomet. esterno (centigrado)	6,5	15,3	15,6	11,3
Umidità relativa...	79	53	65	83
Umidità assoluta...	5,75	6,82	8,54	8,26
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	SSW. 6	SSW. 9	S. 3
Stato del cielo......	1. cirri all'Est	8. cumuli	9. cumuli	9. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 15,6 C. = 12,5 R. | Minimo = 3,4 C. = 2,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 marzo 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	89 —	88 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 80
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	98 20
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	101 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	942 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2280 —
Banca Romana	"	1000 —	1000 —	— —	— —	1382 —	1380 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1880	500 —	250 —	594 —	593 —	595 —	594 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	880 —
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	494 —	493 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	417 —
Obbligazioni dette	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	283 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	712 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	718 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	— —	— —	— —	— —	— —	— —	655 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	110 72	110 47	— —
Lione	90			
Londra	90	28 02	27 97	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 35	22 33	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880: 91 17 1/2 cont. - 91 37 1/2, 40, 42 1/2, 45 fine c.

Parigi *chèques* 111 60.

Banca Romana 1380 fine.

Banca Generale 593 50 cont.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa Pianciani.

ESATTORIA DI MAZZANO ROMANO

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 9 antim. del giorno 12 aprile 1880, avanti l'illustrissimo signor pretore e cancelliere del mandamento di Campagnano di Roma, si procederà alla vendita a pubblico incanto dei sottodescritti immobili, posti nel comune di Mazzano Romano, di proprietà dei sottodescritti contribuenti, debitori morosi.

N. d'ordine	COGNOME, NOME e paternità	NATURA E QUALITÀ degli immobili	CONFINANTI	INDICAZIONI CATASTALI				PREZZO minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Cod. proc. c.	SOMMA da depositarsi a garanzia della offerta
				Estensione a tavole	Sezione	Particelle	Reddito catastale		
1	Celsi Niccola e Giuseppe fu Felice.	Vigna alle Coste la Guardia.	Strada, De Luca Annunziata e stradella.	2 36 0 18	I I	94 95	33 18 9 52	198 60 45 »	9 93 2 25
2	Idem	Bosco al Cavone . . .	Colapietro Agostino, De Luca Annunziata e stradella.	0 25 0 90 0 50	I I I	219 220 221	0 23 6 28 0 47	1 20 33 » 3 »	0 06 1 65 0 15
3	Idem	Canneto a Cavolo Zoppo	Strada, De Angelis Filippo e Del Drago Principe.	0 52	I	478	5 52	30 60	1 53
4	Idem	Vigna alle Vignaccie. .	Strada, Celsi Angela, D'Angelo Domenico.	1 57 0 61 1 16	II II II	58 59 60	11 89 1 46 2 21	67 20 8 40 12 »	3 37 0 43 0 60
5	Idem	Granaro e casa a Cavolo Zoppo.	Strada, Del Drago Principe e De Luca Pietro.	»	I	270 sub. 2 271 sub. 2	15 »	132 »	5 00
6	Idem	Casa di piano 1 e vani 2.	Strada, Mostarda Angelo e Renzetti Francesco.	»	I	358 sub. 2	26 25	236 40	11 83
7	Idem	Casa in via del Salvatore	Mattioli Maria Domenica da due lati e Ventura Teresa.	»	I	360 sub. 2 362 sub. 2	45 »	394 80	19 64
8	Casciani Ilario, fratelli e sorelle fu Luigi	Casa di vani 3 e piani 3.	Strada, Ranucci Giuliano da due lati.	»	I	861	26 25	236 40	11 83
9	Mancinelli Angelo fu Filippo.	Vigna a S. Egidio . . .	Strada, De Marchis Laura Rosa e Giunta liquidatrice	1 83	I	68	16 33	91 80	4 59
		Vigna a Capo Magliano.	De Luca Pietro, Castiglia Pietro e Travisi Florinda.	0 75 0 32	III III	221 363	7 96 1 79	45 » 10 20	2 25 0 52
10	Agostinelli Beatrice fu Gio. Francesco.	Vigna a S. Benedetto .	Tacconelli Niccola e Soldatelli Giuseppe.	1 10	I	815	17 36	97 80	4 89
11	Atanasi Isabella fu Antonio.	Vigna a Grossara . . .	Stradella, Pucciarmati Serafino e Nardecci.	0 78	I	135	7 03	39 60	1 99
12	Allegretti Antonio, Ferdinando ed Anastasio fu Croce.	Terreno Costa di S. Tom	Stradella, Soldatelli Giuseppe e Casciani.	2 28	I	182	20 29	120 »	6 »
13	Atanasi Maria Maddalena e Sbordoni, figli del fu Giov.	Casa di vano 1 al secondo piano.	Celsi Niccola e Leonardi Dolcissima.	»	I	406 sub. 4	15 »	138 »	6 90
14	Cesaroni Maddalena fu Niccola.	Casa di vano 1 al terzo piano.	D'Angelo Domenico e Travisi .	»	I	421 sub. 5	18 75	164 40	8 23
15	Agostinelli Antonio fu Alessio.	Pollaio in via della Fontana	Da tutti i lati De Luca Annunziata.	»	I	909	3 75	33 »	1 65
16	Idem	Terreno Muri Bianchi .	Fosso, stradella, Agostinelli Giovanni.	0 75	I	209	4 20	22 80	1 14
17	Celsi Niccola fu Felice.	Casa di 1 piano e vano 1	Di Pietro Francesco, Atanasi Maddalena.	»	I	406 sub. 3	11 25	99 »	4 95
18	Idem	Legnara in via del Forno	Tocchi fratelli, De Maris Francesco.	»	I	431 sub. 2	6 »	52 80	2 64
19	Idem	Casa in via del Salvatore	Ranucci Maria e strada . . .	»	I	889 sub. 1	22 50	198 »	9 90
20	Mancinelli Filippo, Luigi e Pietro fu Vincenzo.	Vigna alla Madonna . .	Rossi Francesca, Ranucci Giuliano.	0 59 2 05	I I	81 645	6 27 28 82	35 40 162 »	1 78 8 10
21	Idem	Canneto a Cavolo Zoppo	Fagioli Francesca e Celsi Angela	1 05	I	498	11 15	63 »	3 15
22	Celsi Giuseppe fu Felice.	Legnara allo Scurone .	Demanio Nazionale, Mancinelli Filippo.	»	I	416 sub. 2	6 »	52 80	2 64
23	Idem	Cantina allo Scurone. .	Strada e Desantis Francesco .	»	I	421 sub. 1	11 25	99 »	4 95
24	Idem	Cantina allo Scurone. .	Martini Santa e Desantis Francesco.	»	I	424	7 50	66 »	3 30
25	Idem	Casa al n. 11	Lazzari Giacinta e strada . .	»	I	475 sub. 4	18 75	162 »	8 10
26	Mancinelli Filippo fu Vincenzo e dotali.	Canneto a Grossara . .	Ranucci Giovanna, Marini Filippo.	0 58	I	686	1 67	9 60	0 48
27	Idem	Vigna alla Strada di Mezzo	De Angelis Filippo, De Maris Laura.	1 63	I	702	8 04	46 20	2 23
28	Giulianelli Sebastiano fu Niccola.	Terreno a Grossara . .	Mostarda Angelo, Cesaroni Francesco.	0 85 1 85	I I	835 139	1 93 4 31	10 20 24 »	0 52 1 20
29	Idem	Terreno vignato a Grossara.	Strada, Giulianelli Domenico e Mostarda Giovanni.	0 48 1 33	I I	137 138	0 12 11 84	0 60 67 20	0 03 3 37
30	Idem	Cascina e Casa a Cavolo Zoppo.	De Luca Pietro e Grassi Giacinta	»	I	471 sub. 2 472 sub. 2	6 »	52 80	2 64
31	Cesaroni Pietro fu Andrea, e Giulianelli Deodata in Tocchi.	Cantina	Strada, Arcipretura e Mostarda	»	I	282	7 50	66 60	3 34
32	Idem	Forno	Via della Parrocchia	»	I	434	18 75	162 »	8 10

Occorrendo un secondo e terzo esperimento avranno luogo nei giorni 17 e 22 aprile 1880.

Mazzano Romano, li 6 marzo 1880. 1141 *L'Esattore*: TITO MASCIOLI.

N. 132.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 9 antim. di giovedì 1° aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Parma, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 22 Spezia-Cremona, compreso fra Parma ed il ponte sul torrente Sporzana, esclusa la traversa di Collecchio, della lunghezza di metri 21929, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 14,976.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 5 marzo 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Parma.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1880 e più precisamente dal giorno della regolare consegna della strada e continuerà a tutto marzo 1889.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Parma, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valor di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 6 aprile p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 16 marzo 1880.

Per detto Ministero

1465 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 133.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 1° aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Parma, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 22 Spezia-Cremona, in provincia di Parma, compreso fra il ponte sul torrente Sporzana e Cavazzola, della lunghezza di metri 19868, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 19,104.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 16 febbraio 1879, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Parma.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1880 e più precisamente dal giorno della consegna della strada e continuerà a tutto marzo 1889.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Parma, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 6 aprile p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 16 marzo 1880.

Per detto Ministero

1466 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 aprile 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 120, nel comune di Stanghella, provincia di Padova, con l'aggio lordo medio annuale di lire 839 74.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5726, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento o dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 650.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Padova, addì 15 marzo 1880.

1450 *L'Intendente*: NORIS.

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 14 aprile p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 486 nel comune di Montecorvino Rovella, provincia di Salerno, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2515 90.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 1940.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Salerno, addì 16 marzo 1880.

1449 *L'Intendente*: G. PINNA C.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI BOLOGNA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 7 del prossimo mese di aprile, alle ore 12 meridiane, si procederà in Bologna, avanti il direttore di questo Laboratorio, e nel locale della Direzione suddetta, sito fuori la Porta D'Azeglio, all'appalto seguente, in un sol lotto:

Provvista di piombo diverso (in filo), chil. 100000 *per lire* 65,000.

L'introduzione dovrà essere fatta nei magazzini detti dell'Annunziata, fuori Porta D'Azeglio, nel termine di giorni 80 (ed in due partite uguali di chilogrammi 50000, con intervallo di giorni 40 dall'una all'altra partita) decorrendi dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale, al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, il deposito di lire 6500 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 11 antim. del giorno fissato per l'incanto.

Quando il deposito sarà divenuto definitivo per aggiudicazione d'appalto sarà dalla Direzione convertito in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente all'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Bologna, addì 14 marzo 1880. **Per la Direzione**

1469 *Il Segretario*: G. LA-GUERRA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI BOLOGNA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del 20 scorso febbraio (lotto 2°), per la provvista di

Ottone in lamiera mezzana, chil. 30000 *per lire* 84000,

da introdursi in questi magazzini nel termine di giorni 40, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 9 10 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 28 del corrente mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque, in conseguenza, intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito prescritto o presentata la ricevuta del medesimo.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antim. alle 4 pomeridiane.

Dato a Bologna, addì 13 marzo 1880. **Per la Direzione**

1468 *Il Segretario*: G. LA-GUERRA.

Provincia di Basilicata — Circondario di Melfi

COMUNE DI MURO LUCANO

SECONDO AVVISO D'ASTA per la vendita di 8708 *alberi di faggio del comune di Muro Lucano.*

Il sindaco del comune suddetto fa noto che essendo andato deserto nel giorno sette andante la subaste per la vendita di 8708 alberi di faggio, siti nel bosco Montagna Grande, di proprietà di questo comune, avverte che l'altra subasta per la vendita istessa avrà luogo nella sala municipale di questo comune domenica 4 entrante aprile, alle ore 10 antimeridiane, col prosieguo.

La gara sarà aperta sul prezzo totale di lire 59,103, intendendosi compreso nella vendita tutto il materiale di risulta non atto al lavoro.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori di lire dieci per ogni voce.

L'incanto avrà luogo col sistema delle candele, e secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno far constare a chi presiede l'asta della propria idoneità e solvibilità mediante certificato del sindaco del proprio domicilio, ed eseguire presso chi presiede l'asta il deposito proventivo di lire cinquemila (5000) per le spese inerenti agli incanti ed al contratto, che andranno tutte a carico del deliberatario ugualmente che le altre risultanti dal capitolato.

Il capitolato, i verbali dell'agente silvano, ed incartamenti tutti relativi alla pratica, trovansi depositati nella segreteria comunale, visibili in tutte le ore di ufizio di ciascun giorno.

L'asta sarà valida ancorchè si presentasse un solo concorrente.

L'aggiudicatario dovrà esser accompagnato da idoneo e solvibile garante solidale.

I depositi saranno subito restituiti, meno allo aggiudicatario.

I taglio sarà eseguito a norma del capitolato e verbale dell'agente silvano.

L'aggiudicatario dovrà pur versare anticipatamente nella Cassa comunale la somma di lire 14,777 per essere immesso nel possesso della sezione a recidersi, e da escomputarsi nella rata ultima di pagamento dopo il collaudo dell'agente forestale.

L'aggiudicatario non potrà intentare liti o quistioni relative al contratto pel taglio all'Amministrazione comunale, se prima non avrà depositato lo intero estaglio nella Cassa comunale, ed a ciò contravvenendo si sottopone alla penale di lire duemila a pro del comune a titolo di danni ed interessi.

Il termine utile per presentare offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione provvisoria scade alle ore 12 meridiane del giorno diciannove aprile 1880, per procedersi in questo caso alle subaste difinitive nel dì sei del susseguente mese di maggio.

A Muro Lucano, li 11 marzo 1880.

Il Sindaco: V. LORDI.

1462 *Il Segretario comunale*: P. SPICACCI.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA DI VERCELLI

Assemblea straordinaria degli azionisti.

Nell'adunanza del 7 corrente non essendosi potuto riunire il numero di azioni prescritto dall'articolo 41 dello statuto si dovette dichiarare sciolta la assemblea.

Sono quindi gli azionisti chiamati a una nuova adunanza pel giorno quattro aprile, all'ora una pomeridiana, negli uffici della Banca, via S. Anna, n. 15, per discutere le modificazioni allo statuto proposte dal Consiglio generale d'amministrazione.

L'iscrizione degli azionisti rimane perciò aperta a tutto il 31 corrente e nelle ore d'ufficio:

A **Vercelli, Ivrea, Pallanza e Chivasso,** presso gli uffici della Banca;
„ **Torino**, presso la Banca Industriale Subalpina;
„ **Genova**, presso la Banca Provinciale;
„ **Milano**, presso Donati Jarach e C.

Vercelli, 9 marzo 1880.

Pel Consiglio Generale d'Amministrazione

1446 *Il Presidente*: A. MALINVERNI.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI SGURGOLA

AVVISO.

Il sindaco sottoscritto, ottemperando al disposto dell'art. 360 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, invita tutti coloro che sono creditori del signor Francesco ingegnere Degli Abbati, appaltatore della strada comunale obbligatoria Sgurgola-Stazione ferroviaria, a presentare legale domanda a quest'ufficio comunale entro trenta giorni successivi a quello in cui verrà pubblicata la Gazzetta contenente il presente avviso.

Li 15 marzo 1880.

Il Sindaco: A. CORSI.

1479 *Il Segretario*: N. POSTA.

AVVISO. 978

(3ª *pubblicazione*)

Francesco Paolo Buonsanti, avvocato di Carolina Chiarini fu Giambattista, vedova del fu Ignazio Porcari, di Francesco Paolo, Giovanni, Francesca, Raffaello, Marianna, Giuseppe e Felice Porcari fu Ignazio, nonchè di Carlo Valdevies, marito della defunta Teresa Porcari pure del fu Ignazio, ed amministratore dei figli tutti minori procreati con la stessa, fa noto al pubblico che trapassato intestatamente Nicola Porcari, altro figlio del fu Ignazio, il quale trovavasi intestatario di una quota di rendita sul Debito Pubblico in lire 25 50, per ottenere lo svincolo al *senso della legge* 11 agosto 1870, e del regolamento delli 8 del susseguente ottobre, il Tribunale civile di Matera dietro debito ricorso in data 5 febbraio corrente, fornito di debita annullata marca, nel dichiarare ed accertare che solo i sopra precisati Carolina Chiarini, qual madre, e gli altri Porcari germani di esso fu Nicola, sono succedibili per legge unitamente al Valdevies per i minori figli, che rappresenta, ha del pari ordinato che tal quota spettante al detto defunto in lire 25 50, il direttore del Gran Libro le pagasse libere, con cartelle al portatore, cioè lire 8 50 alla madre Chiarini e lire 17 a rate uguali ad essi otto germani, compresa la fu Teresa, ed ora ai di lei figli minori Valdevies, senza il bisogno di alienazione per agente di cambio.

Ciò posto, chiunque crederà potervisi opporre si ottemperi ad esso regolamento degli 8 ottobre 1870, producendo l'opposizione nella cancelleria del detto Tribunale di Matera; nella intelligenza che, elasso il termine, si procederà come di ragione.

Matera, 19 febbraio 1880.

FRANCESCO PAOLO BUONSANTI avv.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 21 aprile 1880, si procederà, ad istanza del signor duca D. Pio Grazioli ed in danno di Vincenzo Altieri, domiciliato in via di San Celso, num. 4, alla vendita giudiziale dello immobile qui appresso:

Casa posta in Roma, via Coronari, numeri 154 e 155, e vicolo Vecchiarelli, numero 28, Rione V, numero di mappa 268.

Si aprirà l'incanto sul prezzo offerto di lire 5280.

Tutte le altre condizioni della vendita trovansi descritte nel relativo bando.

1476 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 21 aprile 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza dell'ecc.mo signor commendatore Carlo Morena, R. commissario per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno dei signori Luigi, Enrico e Michele De Luca del fu Vittorio, si procederà alla vendita giudiziale del fondo qui appresso descritto ed alle condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale.

Tenuta delle Castelle con casale, granari, magazzini, chiesa, fontanile, ecc., situata in Roma, fuori la Porta San Giovanni, descritta in catasto (mappa 83 dell'Agro Romano) ai numeri 1 al 96 e lett. A, della complessiva superficie di tav. cens. 17,221 20, pari ad ettari 1722, are 12, con un estimo di scudi 66,460 91, pari a lire 357,227, 80. Ha per confini le tenute di Campo Morto, di Conca e di Carano, ed i territori di Velletri e Cisterna, salvi ecc.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire it. 427,000.

1445 AVV. CESARE LANZETTI.

CONGREGAZIONE COMUNALE DI CARITÀ DI FAENZA

AVVISO D'ASTA per l'affitto novennale dei sottodescritti fondi rustici, da cominciare col 1° novembre 1881, *decretato dalla Congregazione comunale di carità in seduta delli 28 febbraio p. p.*

Nel giorno di sabato 27 corrente marzo, alle ore 11 ant., nella camera di residenza di detta Congregazione, posta nel locale in via Emilia, Corso di Porta Imolese, al civico n. 31 del Rione Verde, davanti al sottoscritto, ad accensione ed estinzione di candela si procederà all'affittanza novennale dei fondi stessi che verranno deliberati al maggiore e migliore offerente, salvo lo esperimento del ventesimo.

L'asta si aprirà sull'annua corrisposta, come vedesi dalla nota qui in calce.

Le offerte devono essere fatte nella ragione decimale, e non inferiore a lire 5 volta per volta.

L'incanto vuolsi subordinato alle prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

Il deliberatario sarà tenuto all'esatta osservanza del capitolato generale della novennale affittanza dei fondi rustici di ragione dell'Istituto di beneficenza, approvato dalla Congregazione di carità il 28 febbraio p. p., e visibile a chiunque nell'ufficio di segreteria di detta Congregazione, dalle ore 10 ant. all'una pom. di ciascun giorno non festivo.

Nessuno sarà ammesso a dire all'asta se non avrà fatto prima il prescritto deposito approssimativo per le spese degli atti relativi, come qui appiedi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE del fondo	PARROCCHIA	COMUNE	Tornaturato approssimativo	CORRISPOSTA annua	DEPOSITO
				Tor.e	Lire	Lire
1	Cerro	Basiago	Faenza	91	1911	260
2	Chiudarola . . .	S. Andrea	»	39	1014	140
3	Gasparetta . . .	Cassanigo	»	17	544	80
4	Ramona	Roda	»	62	1550	220
5	Razzona	S. Apollinare . . .	Russi	52	1456	200
6	Ripa	»	»	98	2940	310
7	Sacramora	Saldino	Faenza	81	2430	340
8	S. Giovanna . . .	S. Silvestro	»	73	2555	350
9	S. Silvestro . . .	»	»	55	1650	230
10	Vigne e Casetto Magnani .	S. Lucia delle Spianate	»	35	1225	170

Faenza, li 11 marzo 1880

Per la Congregazione
Il Presidente: CARLO STROCCHI.

1464

SOCIETA' ROMANA delle miniere di ferro e sue lavorazioni

Si deduce a notizia di chiunque abbia depositato in tempo utile le azioni per l'assemblea sociale del 16 marzo che la suddetta assemblea, legalmente costituitasi, proseguirà la seduta il 21 marzo corrente, ore 12 meridiane, nel Teatro Rossini. 1486

Cassa di Risparmio di Firenze.

La Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze denunzia per la 2ª volta lo smarrimento di un libretto emesso dalla Cassa affiliata di Fucecchio, segnato di n. 5612, per la somma di lire 424 01, sotto il nome di Tognetti Giuseppe.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 15 marzo 1880. 1460

R. PRETURA DI FRASCATI.

In conformità dello articolo 961 del Codice civile si rende noto al pubblico che con decreto di questo signor pretore in data 15 marzo corrente venne nominato curatore della eredità giacente di Nicola Martorelli, morto intestato in Monte Compatri il 6 marzo 1873, il signor Giovanni Mastrofini, dello stesso Monte Compatri.

Dalla cancelleria della Pretura di Frascati, li 16 marzo 1880.

1475 Il canc. POLLINI.

DIFFIDA. 1477

(1ª *pubblicazione*)

Fu fatta richiesta alla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo* sedente in Milano, via Monte Napoleone, n. 22, per la emissione di un duplicato della polizza n. 5743, emessa il giorno 13 novembre 1869 per contratto di assicurazione, Associazione X, sulla testa del sig. Francesco Fascli fu Pietro, di San Pietro Incariano, a favore di lui stesso; polizza che si asserisce smarrita.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tale documento a consegnarlo alla Direzione della Reale Compagnia Italiana suddetta in Milano, od a far valere su di esso le proprie ragioni, avvertendosi che, scorso un anno da oggi senza che sia stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare il documento suindicato, il tutto a norma degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della Reale Compagnia Italiana, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 10 marzo 1880.

Reale Compagnia Italiana
d'Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo
Il Direttore: CESARE SEGABRUGO.

DIFFIDA. 1478

(1ª *pubblicazione*)

Fu fatta richiesta alla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo* sedente in Milano, via Monte Napoleone n. 22, per l'emissione di un duplicato della polizza numero 5368, emessa il giorno 16 luglio 1869 per contratto di assicurazione, Associazione X, sulla testa di Edoardo Gargiulo fu Antonino, di Roma, a favore di lui stesso; polizza che si asserisce smarrita.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tale documento a consegnarlo alla Direzione della Reale Compagnia Italiana suddetta in Milano, od a far valere su di esso le proprie ragioni, avvertendosi che, scorso un anno da oggi senza che sia stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare il documento suindicato, il tutto a norma degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della Reale Compagnia Italiana, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 13 marzo 1880.

Reale Compagnia Italiana
d'Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo
Il Direttore: CESARE SEGABRUGO.

DIFFIDAMENTO.

Il sottoscritto diffida che non intende riconoscere nè riconoscerà nessun debito che fosse per contrarre il di lui figlio Giacomo, che da molti mesi abbandonò, senza consenso, la casa paterna.

Ivrea, 1° marzo 1880.

1480 JACOB ABRAM OLIVETTI.

AVVISO.

All'Ill.mo sig. Presidente del Tribunale civile di Roma.

Il Banco di Napoli essendo creditore dei signori Achille Fazzari e commendatore Giuseppe Rossi, faceva precetto immobiliare sopra alcuni fondi di proprietà di costoro, descritti nel precetto del 16 febbraio 1880.

Siccome per un fondo già havvi nomina di perito giudiziario per la subasta promossa dai signori Sestieri e Paci per mezzo del procuratore Mari, così prega la S. V. affinchè volesse ordinare che il perito estendesse il suo rapporto anche sopra gli altri beni non stati messi sotto subasta dai Sestieri e Paci per aversi così una subasta generale, a norma dell'art. 661 Codice procedura civile.

Roma, li 15 marzo 1880.

1431 AVV. FIL° DELLUCA proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.